



ANNO XII - N° 133

MAGGIO 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO 1988

Venerdì

3 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questo incontro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.45 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che desiderano sostenere l'esame sono pregati di contattare la Segreteria.

Venerdì 10 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.15 - A cura di **Michele Francone.**

Con la partecipazione di:

BUBU

L'abbigliamento di scena

MICKY

Magia da scena

PERUGIN

Vecchio e nuovo Close-up

Martedì 14 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - Corso di Magia comica e da scena a cura di **Sales.**

Possano partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 17 CONFERENZA MAGICA

Ore 21.15 - Ritorna al Circolo Amici della Magia di Torino, uno dei più famosi prestigiatori italiani, un Artista che ha sempre degnamente rappresentato la cultura magica italiana nel mondo. Con la sua nuova conferenza sarà nostro ospite:

M A X I M

Quote di partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici

£ 5.000

Soci minori di anni 18 di tutti i Circoli Magici

£ 2.000

Martedì 21 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - Corso di Micromagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possano partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 24 CHIUSO

La chiusura è prevista per la ricorrenza del Santo Patrono di Torino.

Martedì 28 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - Corso di Magia comica e da scena a cura di **Sales.**

Possano partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 30 C'ERA UNA VOLTA... LA MAGIA D'OGGI

Ore 21.15 - Eccezionale spettacolo di scena con la partecipazione di alcuni fra i primi prestigiatori dei Circoli di Torino e con la collaborazione del **Club Magico Bartolomeo Bosco.**

PRESTITO IMMOBILIARE (BEN HARRIS)

BEN HARRIS vi propone una variante dell'effetto con le monete di Paul Harris, "The Castle Conspiracy", pubblicato in "Close-up Enterteiner". E' un effetto ideale per produrre una o due monete che desiderate utilizzare per un'altra routine.

EFFETTO:

Un castello di carte a 4 lati è costruito sul vostro tappeto di close-up. Dopo aver mostrato le due mani vuote, delicatamente, demolite il castello per rivelare che una sfavillante moneta è apparsa sul tavolo all'interno della costruzione appena demolita. La moneta è consegnata ad uno spettatore. Sempre con le mani vuote, riassetate i lati del castello distrutto. Riprendete la moneta dalle mani dello spettatore e fatela sparire. Lo spettatore può allora demolire lui stesso il castello per scoprire che la moneta è ritornata magicamente!

PRESENTAZIONE:

Alla fine della routine "The Castle Conspiracy", avete 4 assi sul tavolo. Se non conoscete questa routine o se non la volete fare, prendete semplicemente i 4 assi. Impalmate segretamente due monete della misura di un mezzo dollaro, con l'impalmaggio classico nel palmo della mano destra.

COSTRUZIONE DEL CASTELLO:

PRIMA FASE:

Non c'è che una carica all'inizio, il che vi lascia le mani libere allorché ricostruite nuovamente il castello. Prendete una delle 4 carte, giratela con il dorso verso il pubblico e tenetela nella mano destra, il lato lungo appoggiato sul tappeto. La mano sinistra prende un'altra carta e la mette con il dorso verso l'esterno, in equilibrio contro il lato corto sinistro della carta tenuta con la mano destra. Dopo aver correttamente equilibrato queste due carte, lasciate cadere segretamente la prima moneta sul tappeto.

La figura 1 vi fa vedere come la moneta cada silenziosamente sul tappeto, direttamente dietro la faccia delle due carte del castello. La mano destra prende in seguito la terza carta e la piazza in equilibrio contro il lato arretrato della carta della mano sinistra. Fatto questo, lasciate andare la seconda moneta dall'impalmaggio e lasciatela cadere segretamente dietro questa carta (figura 2). La mano destra prende adesso la quarta carta e termina la costruzione del castello formando il muro di destra. La figura 3 mostra il castello finito e la posizione segreta delle due monete. Fate una pausa. schioccate le dita della mano destra e mostrate la mano vuota. Mettete le dita nel castello, come indicato nella figura 4.

Aprite le dita dolcemente e progressivamente, in modo da dare l'impressione di far crollare il castello di carte verso l'esterno, come si vede nella figura 5. La moneta all'interno del castello sarà visibile e, nello stesso tempo, la seconda moneta sarà nascosta sotto la carta posteriore del castello distrutto. Lasciate agli spettatori il tempo di assaporare l'effetto. Togliete la moneta e datela a qualcuno.

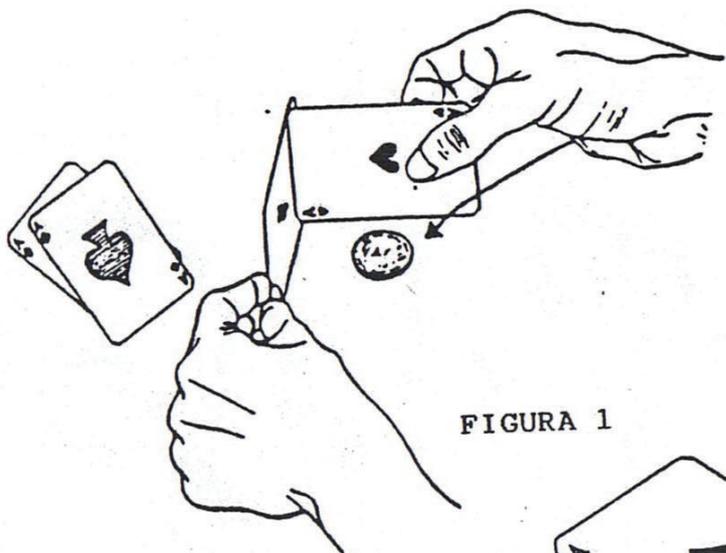


FIGURA 1

FIGURA 2

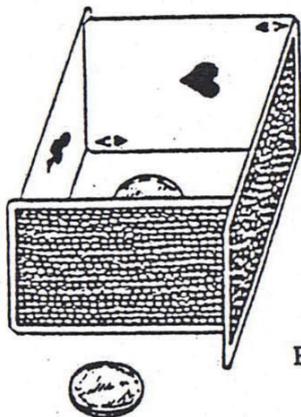
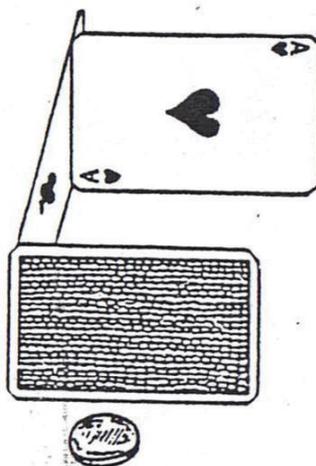
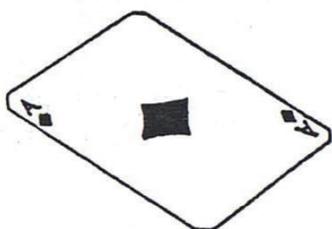


FIGURA 3

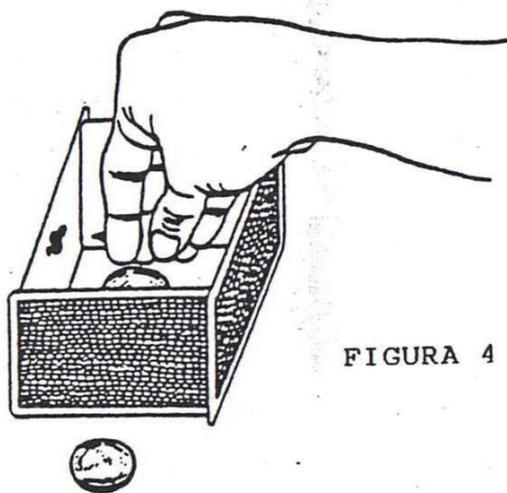


FIGURA 4

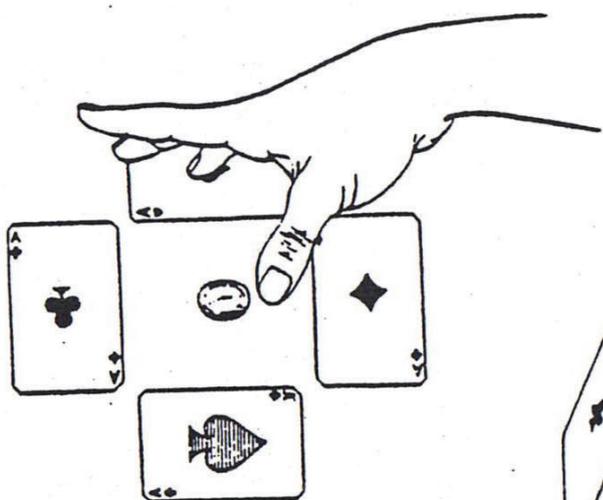


FIGURA 5

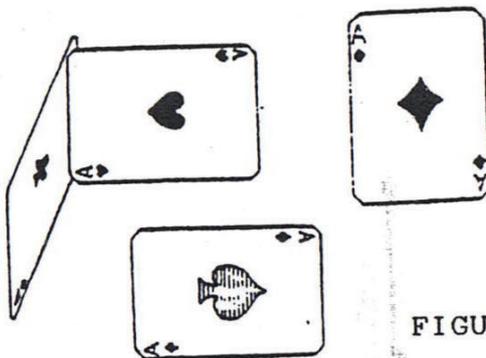


FIGURA 6

SECONDA FASE:

Mostrate chiaramente le due mani vuote. La mano destra prende la carta dal davanti (la più lontana da voi), mentre l'altra mano prende la carta di sinistra. Spostate queste due carte verso di voi e riassetatele come per l'inizio, ma, questa volta, proprio davanti alla carta posteriore (quella che nasconde la moneta) (figura 6).

Senza tempi morti, la mano destra toglie la carta posteriore, la fa ruotare sul lato e forma il muro posteriore del castello. Questo ha permesso di "caricare" una seconda volta il castello. Utilizzate la carta rimanente per formare il muro destro, che ultima la costruzione dell'edificio!
Richiedete la moneta allo spettatore. Fatela scomparire con un metodo a vostra scelta; dev'essere una sparizione completa, in modo da poter mostrare le mani vuote. Fate una nuova pausa. Demolite il castello come la prima volta, oppure pregate uno spettatore di farlo al vostro posto, mostrando così la riapparizione della moneta!

INFORMAZIONI TECNICHE:

Questo effetto è eccellente sul pubblico perché giocate con un oggetto dall'equilibrio molto instabile: il castello. Ciò sembra eliminare psicologicamente ogni sospetto di manipolazione. La seconda moneta deve essere deposta circa a 2,5 cm. dietro la carta posteriore, in modo da evitare che la moneta sia vista quando la carta cade. La posizione della moneta può essere corretta aggiustandola con il pollice mentre vi assicurate della stabilità dell'edificio.
Fate attenzione all'angolazione: eseguito correttamente, questo è un trucco stupendo!
L'effetto è maggiormente messo in risalto se lo presentate con le maniche tirate su.

(Libera traduzione e adattamento di Patrizia Beltramo da M.U.M. Magazine).

TONY BINARELLI E QUI MAGIA

QUI MAGIA, l'eccellente rivista, proposta dall'amico **TONY BINARELLI**, è uscita, dopo l'anteprima del numero 0, con il N°1. E' un'opera che ciascun prestigiatore deve avere nella sua biblioteca magica, a complemento di tante riviste italiane, ma soprattutto straniere.

QUI MAGIA esce in una veste editoriale e grafica, che ne fa una delle più belle riviste magiche mai apparse. L'impegno che **TONY BINARELLI** dimostra, con questa sua nuova creatura, merita il plauso di tutti i maghi e non solo di quelli italiani.

Ci auguriamo che tutti i nostri lettori leggano **QUI MAGIA!** Ne rimarranno favorevolmente impressionati, così come lo siamo stati noi.

(Vedere la pubblicità in altre pagine di questo notiziario)

ENTRA NEL MONDO DELLA
MAGIA INTERNAZIONALE CON:

QUI MAGIA

Cosa ti offriamo:

- A) Una rivista bimestrale di grande formato con tutte le ultime novità magiche;
- B) La possibilità di partecipare ai "Grandi Incontri" con le maggiori "vedettes" internazionali che saranno riservati esclusivamente ai nostri abbonati;
- C) Degli speciali buoni sconto che ti consentiranno di risparmiare sui tuoi acquisti di giochi e attrezzi;
- D) Un elegante portachiavi in bronzo riprodotto il simbolo magico della "Bocca della verità", simbolo della nostra rivista;
- E) L'iscrizione gratuita all'International Brotherhood of Magicians che comporta:
 - La rivista mensile, in lingua inglese, THE LINKING RING;
 - La tessera e il diploma di appartenenza a questo prestigioso Club Internazionale, e, quindi, la possibilità di partecipare a tutte le sue attività, ed a quelle dei 267 circoli dell'I.B.M. nel mondo.
 - In totale riceverai 18 riviste l'anno per complessive 2.200 pagine di magia.

Cosa ti chiediamo:

Di abbonarti a "Qui Magia" utilizzando una delle seguenti eccezionali offerte:

- Abbonamento per 1 anno dal 1/1/88 al 31/12/88 L. 120.000;
- Abbonamento per 2 anni dal 1/1/88 al 31/12/89, al prezzo eccezionalmente scontato di L. 220.000;
- Abbonamento per 3 anni dal 1/1/88 al 31/12/90 in eccezionale offerta di lancio L. 320.000.

Gli abbonamenti potranno essere effettuati scegliendo una delle comode forme di pagamento, indicate sul retro. Gli abbonamenti cumulativi per 2 e 3 anni consentono di usufruire non soltanto degli eccezionali sconti indicati ma soprattutto di mantenere il prezzo bloccato nel tempo.

Naturalmente puoi aderire singolarmente ad una sola delle nostre due iniziative e precisamente:

- abbonamento per un anno alla rivista "QUI MAGIA" dall'1-1-88 al 31-12-88, come ai punti A,B,C,D L. 100.000
- iscrizione per un anno all'IBM Ring 204 Italia comprensivo di tutto quanto previsto ai punti B ed E L. 60.000
(In caso di 1 iscrizione all'IBM l'importo è di L. 80.000)
- I versamenti, tramite vaglia postale o assegno bancario debbono essere indirizzati a:

PLAYMAGIC s.r.l.
Edizioni: QUI MAGIA
Via Giuseppe Valmarana, 40
00139 ROMA

MODULO DI ABBONAMENTO

Il sottoscritto, che si interessa di illusionismo e prestigiazione dall'anno desidera abbonarsi alla pubblicazione periodica:

QUI MAGIA

La rivista italiana di illusionismo e prestigiazione e contemporaneamente di aderire, GRATUITAMENTE, al prestigioso circolo magico internazionale:

INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF MAGICIANS - RING 204 - ROMA/ITALIA.

e pertanto Vi segnala quanto necessario:

COGNOME Nome
Nome d'Arte Nato il TEL.
Via Cap
Città Prov.
Circolo magico di appartenenza
eventuale Sezione Regionale
Altri Circoli

QUALIFICA: PROFESSIONISTA SEMI/PROFESSIONISTA.
 DILETTANTE AMATORE VENDITORE

Sottoscrive l'abbonamento per:

- UN ANNO al costo di Lit. 120.000 - TUTTO COMPRESO
 DUE ANNI al costo di Lit. 220.000 - TUTTO COMPRESO
 TRE ANNI al costo di Lit. 320.000 - TUTTO COMPRESO

e riceverà IN OMAGGIO l'elegante portachiavi, in bronzo e metallo, con il simbolo della "BOCCA DELLA VERITÀ".

SCELGO IL SEGUENTE MODO DI PAGAMENTO

- Allego assegno bancario nr
 Invio Vaglia Postale nr.
 Preferisco pagare, direttamente al portalettere, l'importo dell'abbonamento prescelto, ALLA CONSEGNA DEL PRIMO NUMERO DELLA RIVISTA. (In questo caso prevedere una maggiorazione per spese di contrassegno ed organizzative di Lit. 10.000 complessive).

TUTTI I PAGAMENTI DEVONO ESSERE INTESTATI ED INDIRIZZATI A:

PLAYMAGIC s.r.l.
Edizioni: QUI MAGIA
Via Giuseppe Valmarana, 40
00139 R O M A

Data

Firma

Per minorenni firma di un genitore

Il modulo, debitamente compilato, deve essere rinviato all'indirizzo di cui sopra.

MAGILANDIA

Non molto tempo fa viveva a Magilandia, una cittadina al centro dell'Universo, Clarissa con la sua mamma. Nonostante Magilandia fosse, per la sua strategica posizione, un importante svincolo di ogni genere di attività e, per il clima particolarmente mite, fosse piena di aiuole sempre in fiore, per strada si incontravano solo facce tristi. Quel che è peggio è che, essendo tutti tristi, consideravano la tristezza un dato di fatto, o meglio, una componente essenziale della vita.

Questa situazione era però destinata a mutare. Clarissa aveva appena compiuto tre anni quando la mamma la sorprese a fare una smorfia strana col viso. La bambina stava sorridendo, ma nessuno a Magilandia aveva mai sorriso prima e la mamma non riusciva ad interpretare quell'insolita espressione. Così da quel giorno cominciò ad osservare con particolare attenzione ogni movimento della sua bimba.

Passò molto tempo prima che Clarissa ripettesse quella smorfia, ma questa volta al sorriso seguì un gesto ben più strano: la bambina fece scomparire una monetina che poi, come d'incanto, ricomparve sotto un foulard. La mamma, in un primo tempo allibita e poi terrorizzata da quanto aveva visto, cercò a tutti i costi di dare una spiegazione a quello che stava succedendo a sua figlia.

Un pomeriggio particolarmente assolato e colorato dai fiori della città mentre Clarissa, che sembrava proprio l'unica persona ad apprezzare tutto ciò, giocava "smorfieggando" in un parco, la mamma trovò la soluzione a tutti i suoi dubbi: Clarissa era nata in una notte in cui su Magilandia si era abbattuta una tempesta come non mai. Si tranquillizzò per aver trovato la causa della stravaganza di sua figlia, ma preferì non farne parola con nessuno.

Appena Clarissa cominciò a frequentare altra gente fu possibile notare sui volti dei suoi amici smorfie simili ai suoi sorrisi, e ciò che li provocava non era un virus contagioso, ma le capacità che la bambina aveva di far comparire e scomparire oggetti. Era diventata talmente brava che una volta scomparve ella stessa in un baule e poi ricomparve alle spalle dei suoi amici.

Poco per volta Clarissa riuscì a distrarre gli abitanti di Magilandia dalla loro monotonia quotidiana incuriosendoli sulle sue attività e provocando smorfie stranissime sui volti di tutti. La città intera sembrava essersi svegliata da un lungo sonno. Tutti cominciarono a notare i colori dei fiori, il cielo azzurro e soprattutto cominciarono a provare sensazioni stranissime, indefinibili, e si rese necessario coniare termini nuovi come sorriso, felicità, allegria e tantissimi altri. Il più importante fu però quello che Clarissa attribuì alle sue qualità, e cioè MAGIA, in onore della sua città natale Magilandia. E così, grazie alla magia, venne sconfitta la tristezza degli abitanti di una cittadina al centro dell'Universo.

A.C.



LE LETTERE DI FABIAN

Caro amico,
già mi sono accorto (e tu pure!) che non riesco a tenere una collaborazione costante al nostro notiziario, però ogni tanto trovo un po' di tempo e... mi faccio vivo! Questa volta voglio collaborare con una raffica di gags e giochetti che potranno servirti in svariate occasioni, forse non sempre, ma tienili nella tua faretra e al primo invito... tirali con il tuo arco!

NO 1: afferma che tenterai di eseguire il gioco del telefono (ossia uno spettatore sceglie una carta, tu dai un numero di telefono e all'altro capo del filo la persona che risponde indovina la carta). Fai scegliere una carta e quindi dai allo spettatore un NUMERO DI TELEFONO A CASO (oppure consegna un elenco del telefono ed invita lo spettatore a scegliere un numero). Chiedi allo spettatore di domandare alla persona che risponderà di indovinare la carta che ha scelto. Ascolta la conversazione, se vuoi farti due risate!!! Che gag, ragazzi!!!

NO 2: un controllo di una carta scelta. E' talmente azzardato e facile che funziona... proprio per questo. Fai scegliere una carta. Dividi il mazzo in due e falla rimettere (che schifo!!!) sulla metà inferiore. Poni la porzione superiore e tieni come al solito una separazione con il mignolo sinistro. Un istante dopo taglia la metà sopra al mignolo e consegnala ad uno spettatore invitandolo a mescolare le carte. Mescola tu stesso la metà a te rimasta lasciando la prima carta (scelta) sopra. Fatti ridere la metà dallo spettatore e mettila sotto alle tue carte. La carta scelta è sopra! FACILE, NATURALE, PERFETTO!!!

NO 3: fai scegliere una carta e falla sparire dal mazzo (impal-maggio?). Fatti dare un pacchetto di sigarette. Aprilo, togline una e spaccala a metà, affermando che dentro troverai la carta scelta. Non c'è! Spacca una seconda sigaretta, non c'è! Una terza, una quarta... Continua fino a quando lo spettatore smetterà di ridere!!!

NO 4: Come fare la cera (o colla) per maghi? Sciogli la normale cera di una candela ed aggiungi un po' di glicerina. La cera non si indurirà troppo e servirà come ottima MAGICIAN'S WAX!!!

OGNUNO HA LA SUA CROCE...COME DISSE L'ANALFABETA

Non trascurare questo piccolo gioco, facile ma di grande effetto. Provalo con il tuo pubblico.

EFFETTO:

L'artista segna una grande X sul dorso di una carta. Lo spettatore sceglie una carta a caso. E' quella prevista!

OCCORRENTE:

un mazzo di carte, un pennarello. Se non vuoi rovinare il tuo mazzo è un ottimo gioco da improvvisare con quello dei tuoi amici!

ESECUZIONE:

il trucco è... una forzatura. Ma per il pubblico il gioco è un boom!

Fai mescolare il mazzo; una volta ripreso, dorso in alto, fai una grande X sul dorso della prima carta. Per mezzo di un doppio taglio porta la prima carta in fondo. Se vuoi mescola il mazzo lasciando la carta in questione in fondo.

Esegui la forzatura del MISCUGLIO INDIANO, mostrando quindi la carta in fondo (solo di faccia) come carta scelta "a caso"!!!

Riunisci il mazzo, stendilo sul tavolo a faccia in alto. Fai dire il nome della carta scelta, estraila dal mazzo.

Gira le altre carte a dorso in alto e quindi mostra la carta "scelta" con la X!!! TATAHHHAHAHAH!!!

Ripeto di non trascurare il gioco. Sembra facile e persino banale, ma prima di buttarlo nel bidone della spazzatura, fai una prova e presentalo alla prima occasione. Nel caso di fallimento... non prendertela troppo con me, tutti possono sbagliare, come disse quel porcospino miope scendendo da una spazzola!!!

Abbi cura di te e paziente fino alla prossima

FABIAN



VARIETA'

FABIAN & ELLIOTT

41053 Maranello (MO)
Via Caboto, 11
Tel. 0536 - 94 13 39



41100 Modena
Via Delle Morane, 461
Tel. 059 - 30 26 73

GIOCHI DI SOCIETA'



C'erano una ventina di persone circa in casa Domingo Donez de Dentiz, quella sera. Circa, diciamo, perché qualcuno entrava e qualcuno usciva e continuamente il numero variava. Ora erano diciotto, ora erano ventitré, ora erano quaranta. I Donez de Dentiz erano persone molto ospitali, e quando invitavano gli amici, volevano che anche gli amici degli amici intervenissero alla festa, e così ogni tanto qualcuno arrivava, si presentava sorridendo. Era l'amico di un amico, oppure l'amico dell'amico di un amico.

Così la compagnia cresceva e si infoltiva. I liquori raddoppiavano gli ospiti, qualche volta li triplicavano. Ogni tanto qualcuno si presentava.

— Esimio Bidodici.

— Piacere.

— Ramirez Biancafalda.

— Fortunatissimo. Il bar è da questa parte. Preferisce whisky o inchiostro?

— Grazie, solo un cocktail di acque minerali.

Adelaide Fastidio cambiava i dischi del gramofono e nella sala delle Polpette le coppie ballavano ininterrottamente.

Quante volte suonò il campanello alla porta d'ingresso? Trenta, quaranta volte.

Nessuno lo ricorda. Quanta gente entrò e chi entrò, quella sera? Nessuno lo sa. Gente nuova e sconosciuta, facce diverse. A mezzanotte il bar sempre ben fornito già si avviava al fondo delle bottiglie.

Come si chiamava quel tipo di signore anziano dai capelli bianchi e dai baffi a punta? Quello con gli occhietti neri come carboni, nella faccia pallida?

Nessuno lo ricorda più, ma tutti ricordano benissimo che c'era. Quando era entrato? Non si sa. Di chi era amico? Chi l'aveva invitato in casa Domingo Donez de Dentiz?

Tutte domande senza risposta.

Ma tutti lo ricordano benissimo. Tutti hanno chiarissima nella mente la sua immagine, tutti sono rimasti colpiti dal suo sguardo bruciante.

Cordiale, allegro, giocondo, come tutti gli invitati. Anche lui beveva come gli altri e beveva indifferentemente i liquori più forti, mangiava i peperoni più piccanti senza che gli occhi gli lacrimassero. Lo notarono in parecchi quella sera e molti commentarono scherzosamente quella sua straordinaria qualità. Qualcuno disse perfino che avrebbe mangiato i temperini e le lamette da barba tranquillamente come un tipo comune mangia la maionese.

Poi il ragionier Bassopiano cominciò coi giochi di società.

Il ragionier Bassopiano era uno specialista e tutti lo invitavano alle feste appunto per la sua abilità nell'organizzare i giochi di società. Il ragionier Bassopiano sbalordiva gli ospiti. Sapeva fare cose che nessun altro poteva fare.

Fu Domingo Donez de Dentiz a chiedere al ragionier Bassopiano di fare qualche suo giochetto,

e tutti batterono le mani contenti. Il ragioniere si schermì in principio, come usava sempre fare, ma poi cedette alle insistenze.

Nascose una moneta nel fazzoletto e poi fece sparire la moneta. Ritrovò la moneta nell'orecchio di Matilde Fustagno.

— Bellissimo, — disse Matilde Fustagno, — vorrei trovarne altre di monete nel mio orecchio, ma tante e tante. Non una sola.

— Mi dispiace, — disse il ragioniere Bassopiano, — una è sparita e una è ritrovata. Non posso fare di più.

Fu allora che l'uomo dagli occhi neri e dai capelli bianchi si avvicinò a Matilde Fustagno, alzò le mani a coppa fin sotto l'orecchio della ragazza e raccolse una pioggia di monete d'oro.

— Ecco, — disse offrendo le monete, — siete contenta?

Matilde Fustagno lo guardò sbalordita. Il ragioniere Bassopiano spalancò gli occhi e tutti gli invitati guardarono increduli.

L'uomo dagli occhi neri sorrise e si inchinò.

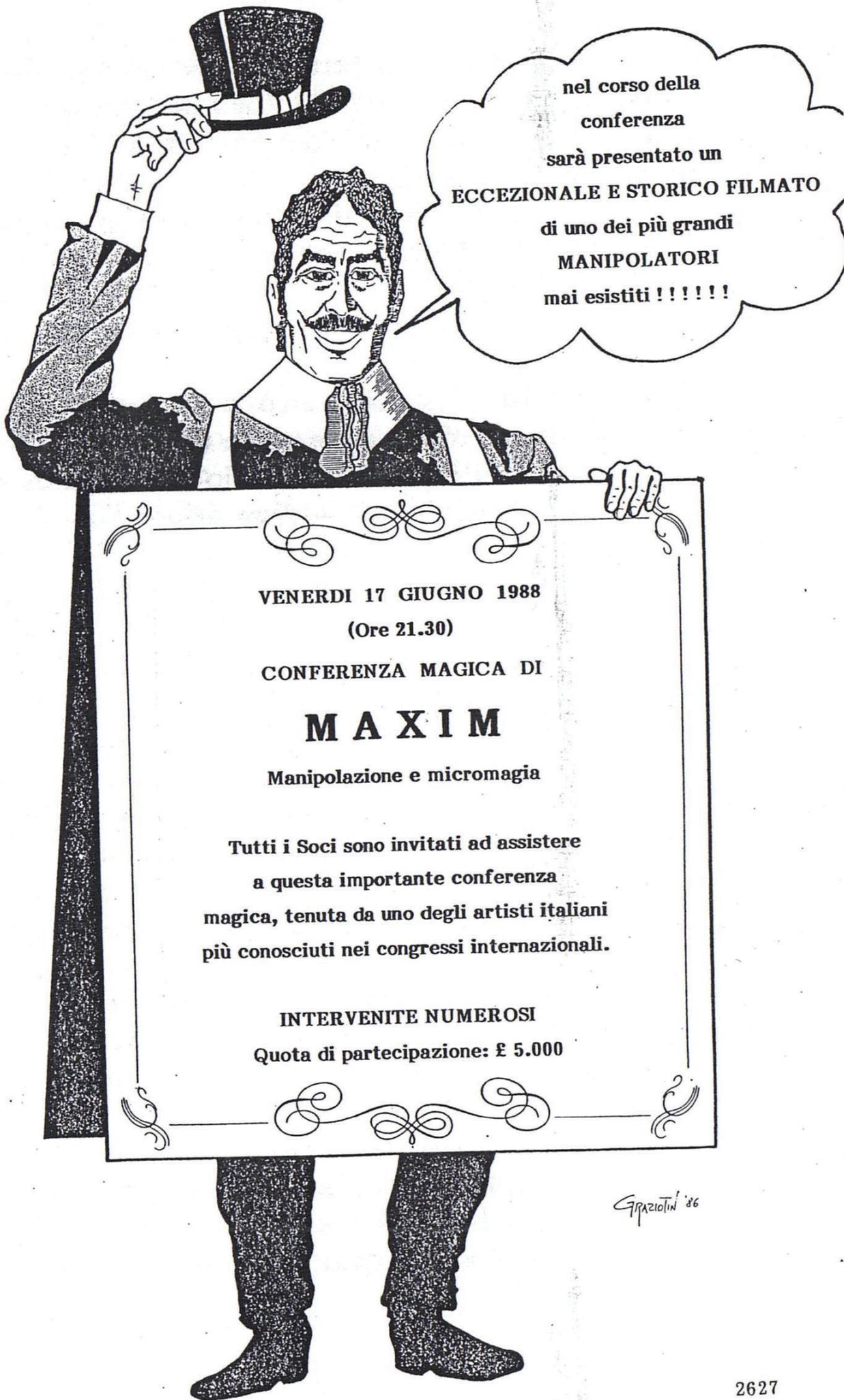
— Un piccolo gioco di prestigio, — disse, — piccolo e modesto. Niente di straordinario.

Matilde Fustagno si affrettò a far sparire le monete nella sua borsetta.

— Non vorrei che me le faceste sparire un'altra volta, — disse.

— State tranquilla, — disse l'ometto dagli occhi neri, — nessuno ve le toccherà più.

— Siete formidabile, — disse il ragioniere Bassopiano, — io non sono che un dilettante al vostro confronto. Vi prego, fate ancora qualche giochetto di società.



nel corso della
conferenza
sarà presentato un
ECCEZIONALE E STORICO FILMATO
di uno dei più grandi
MANIPOLATORI
mai esistiti !!!!!!!

VENERDI 17 GIUGNO 1988

(Ore 21.30)

CONFERENZA MAGICA DI

MAXIM

Manipolazione e micromagia

**Tutti i Soci sono invitati ad assistere
a questa importante conferenza
magica, tenuta da uno degli artisti italiani
più conosciuti nei congressi internazionali.**

INTERVENTE NUMEROSI

Quota di partecipazione: £ 5.000

GRAZIOTTI '86

— Veramente, — balbettò confuso l'ometto dagli occhi neri, — io non oso. Voi siete famoso, mi pare. Tutti aspettano qualche cosa di straordinario da voi, non da me.

— Io non riuscirò mai a fare quello che avete fatto voi alla signorina Fustagno, — disse il ragioniere Bassopiano.

— Perché non provate? — chiese Domingo Donez de Dentiz.

Il ragioniere Bassopiano alzò le spalle, poi avvicinò le mani a coppa all'orecchio di Matilde Fustagno, ma nulla cadde dall'orecchio della ragazza.

— L'avevo detto io! — disse deluso il ragioniere Bassopiano.

— Non dovete perdere la fiducia, — disse l'ometto dagli occhi neri, — con un po' di buona volontà potete riuscire anche voi. Aspettate.

Levò di tasca un gran fazzoletto bianco, lo spiegò e nascose con questo le mani del ragioniere e l'orecchio della ragazza.

Allora il ragioniere si guardò attorno smarrito e tutti capirono che le sue mani si riempivano di qualcosa. L'ometto tolse il fazzoletto e il ragioniere mostrò ai presenti che le sue mani erano piene di monete d'oro.

— Fantastico, — disse Matilde Fustagno prendendo la borsetta, — io non so come ringraziarvi.

— Niente, — disse il ragioniere Bassopiano, — io non c'entro. È stato il signore.

Con un cenno del capo indicò l'ometto dagli occhi neri e l'ometto dagli occhi neri sorrise.

— È un giochetto da poco, — disse, — ora se i signori ci stanno, farò qualche altro piccolo esercizio.

Tutti batterono le mani felici e contenti. Il suono del grammofono cessò, e gli ospiti smisero di ballare nell'altra sala.

Tutti accorsero nel salotto. Quanti erano? Forse quaranta, forse cinquanta.

C'era sempre qualcuno che entrava e che usciva. Amici degli amici degli amici di Domingo Donez de Dentiz. E poi i liquori avevano raddoppiato gli ospiti, forse li avevano triplicati. Ma l'ometto dagli occhi neri tutti lo ricordano anche se nessuno dice di averlo conosciuto prima di quella sera. Tutti ricordano quello che ha fatto.

L'allegria era ancora al colmo, allora, quando l'ometto dagli occhi neri, nascose Domingo Donez de Dentiz dietro la tovaglia. Contò fino a tre, poi tolse rapidamente la tovaglia.

Domingo Donez de Dentiz era ringiovanito. Una ventina d'anni di meno, dimostrava, non era più l'anziano signore dai capelli brizzolati e dalle spalle un po' curve.

Era un bel giovane alto e slanciato dai capelli lucidi e neri dai baffetti ben regolati. Precisamente come il ritratto sul caminetto. Il ritratto di Domingo Donez de Dentiz trentenne forte e vigoroso, ed aveva anche il fucile da caccia a tracolla e il carniere ancora vuoto, ai piedi.

Gli applausi scrosciaron.

Domingo Donez de Dentiz si batté il forte petto col pugno.

— Fantastico! — gridò, — formidabile! Questo è uno stupendo gioco di società. Sono effettivamente ringiovanito.

Si guardò nello specchio, si accarezzò i capelli, sospirò profondamente.

— Mi sento esattamente come vent'anni fa, — disse, — il vostro gioco mi è piaciuto immensamente.

L'ometto dagli occhi neri sorrise modestamente.

— Sciocchezze, — disse. Gli invitati guardavano l'ospite sbalorditi senza riuscire a dire una parola.

Poi Domingo Donez de Dentiz guardò l'abito che indossava e chiese scusa agli ospiti.

— Vado a cambiarmi, — disse, — non sta bene che io riceva degli ospiti in abito da caccia.

Si sfilò la carabina e si avviò.

Tutti si affrettarono attorno all'ometto dagli occhi neri.

— Come avete fatto? — chiese il ragionier Basopiano che non riusciva a rendersi conto della cosa, — dovrete insegnare anche a me lo scherzetto.

— Non è facile, — disse l'ometto dagli occhi neri.

— Eppure ci dev'essere un trucco, — disse qualcuno.

Domingo Donez de Dentiz in quell'istante ritornò nel salotto. Era tutto affannato ed era in maniche di camicia, si teneva i pantaloni con le mani.

— L'abito da sera è troppo largo, — disse disperato, — non mi va bene più.

— Uno, due e tre, — disse l'ometto dagli occhi neri facendo un gesto con la mano, — ora potete andare.

Domingo Donez de Dentiz uscì. Ritornò subito dopo e l'abito da sera che indossava era perfetto.

— Se i signori credono posso continuare, — disse l'ometto dagli occhi neri.

Mancano pochi mesi al 17° Congresso Mondiale della F.I.S.M. organizzato da **Eric Eswin** (Presidente) con la collaborazione di **Richard Ross**, **Tonny van Dommelen** e **Dick Koornwinder**. I sei giorni della manifestazione comprenderanno:

- * gala di scena e di close-up
- * conferenze di altissimo livello
- * grandiosa fiera magica
- * superbo pranzo di gala con piatti tipici olandesi
- * festival magico in riva al mare
- * incontri speciali per i collezionisti
- * esposizione 'La Magia e la Scienza'
- * concorso per maghi da strada (con premi in denaro)
- * presentazione degli spettacoli di gala con artisti di fama mondiale
PAUL DANIELS
MINI & MAXI
- * grande rappresentazione teatrale della prestigiatrice giapponese
PRINCESS TENKO
(per la prima volta in Occidente)

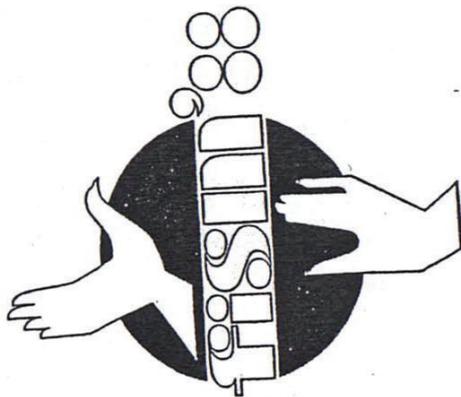
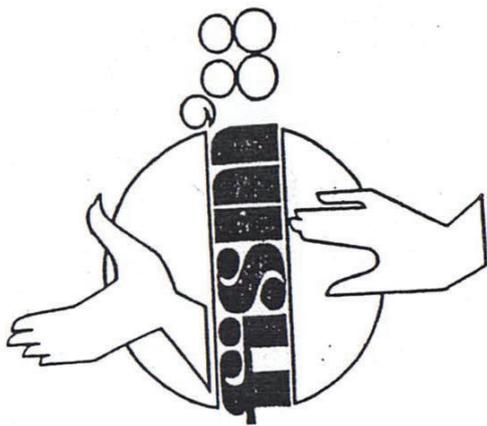
Oltre 1.100 congressisti hanno già effettuato la prenotazione da 25 paesi diversi, non mancate a questo importante appuntamento.

Per informazioni rivolgersi a:

F. I. S. M. '88
P.O. Box 320
2350 AH LEIDERDORP
Olanda

Ricordiamo ai nostri Soci che non fossero ancora iscritti che il nostro Circolo organizzerà la trasferta a prezzi vantaggiosi. Gli interessati possono rivolgersi al Presidente Vittorio Balli, in sede. Per coloro che intenderanno partecipare ai concorsi rammentiamo che in sede esiste sempre la possibilità di provare i numeri (scena e/o close-up) con tutti i supporti tecnici necessari e con la consulenza dei nostri migliori maestri.

U
L
T
I
M
O
A
V
V
I
S
O
I
!



Tutti gli si affollarono attorno, allora, ma l'ometto dagli occhi neri si fece largo con la mano. Guardò Esmeralda Adrianopolis de Guantis, la vecchia nobildonna nota in tutta la regione per la sua rigida morale, colei che vantava fra i suoi antenati un ministro della Real Casa, un Cardinale, due condottieri delle Crociate. La vecchia nobildonna era seduta rigida nella sua poltrona ed assisteva dal principio della festa alla gran baldoria col suo solito sussiego scuotendo il capo ogni tanto, disapprovando il contegno di questa gioventù moderna. Solamente di tanto in tanto essa si alzava dalla sua poltrona e si recava al bar. Qualcuno l'aveva vista sottrarre di nascosto un bicchiere di vodka una volta, un bicchiere di Cinzano un'altra volta.

L'ometto dagli occhi neri alzò la tovaglia e nascose la vecchia nobildonna agli occhi dei presenti.

— Uno, due e tre, — disse rapidamente, poi gettò da parte la tovaglia.

Un urlo di stupore si levò dai presenti. La vecchia nobildonna era improvvisamente ringiovanita. Non era più seduta sulla poltrona, rigida e impettita come prima, ma stava in piedi in equilibrio sulla spalliera. Indossava una cortissima sottana di tulle che lasciava scoperte due perfette gambe calzate di nero. Reggeva con la destra un ombrellino azzurro aperto, e con la sinistra lanciava baci intorno.

Subito donna Esmeralda Adrianopolis de Guantis scese balzando agilmente dalla spalliera della poltrona, chiuse l'ombrellino e arrossì violentemente guardandosi attorno.

Era ringiovanita di trent'anni. Era tornata co-

me trent'anni prima: una semplice ballerina di teatro di varietà.

— Non so se rallegrarmi o vergognarmi, — balbettò guardandosi attorno smarrita. — In un certo senso sono contenta che voi mi abbiate fatta tornare giovane, ma in un certo altro senso... la mia dignità... che figura!

— Fantastico! — esclamò il ragionier Bassopiano, — io non sarei mai riuscito a fare un simile giochetto.

— Cosa da poco, — sorrise l'ometto con gli occhi neri.

Fu allora che la gente si domandò da dove era venuto, chi era, come si chiamava.

Ma nessuno sapeva dare una risposta. Nessuno l'aveva conosciuto prima, e nessuno sapeva dire quando e come era entrato.

Tutto contento Domingo Donez de Dentiz corteggiava le giovani donne mentre Donna Esmeralda Adrianopolis de Guantis tentava di darsi un contegno e gettarsi la pelliccia sulle spalle tentava di coprirsi le belle gambe calzate di nero.

Matilde Fustagno porse ancora l'orecchio all'ometto dagli occhi neri e nuove monete d'oro andarono a raggiungere le prime nella sua borsetta.

Alle quattro del mattino l'ometto sorrideva sempre e gli ospiti felici e contenti della magnifica serata già pensavano di accomiatarsi.

Chi aveva il portafoglio pieno, chi l'automobile alla porta, chi una villa in campagna. L'ometto dagli occhi neri aveva lavorato ininterrottamente e con molto piacere a richiesta degli ospiti entusiasti della sua straordinaria abilità.

— Adesso basta, — disse finalmente, — credo

di aver soddisfatto i desideri di tutti i presenti. C'è qualcuno che desidera ancora qualche cosa?

— Un pozzo di petrolio, — disse il ragioniere Bassopiano, — tutto mio.

Per l'ultima volta l'ometto acconsentì. Condusse il ragioniere Bassopiano alla finestra e gli indicò l'orizzonte. Oltre i tetti delle case spuntava la cima di un traliccio e sulla cima un'insegna luminosa "Bassopiano petroli".

— Ora, — disse l'ometto dagli occhi neri tendendo la mano, — l'anima per favore.

Tutti lo guardarono sbalorditi.

— Sì, — ripeté l'ometto dagli occhi neri, — l'anima. Tutti lavorano per qualche cosa. Anch'io lavoro per qualche cosa. Vi ho dato tutto quello che avete desiderato, adesso pagate.

— L'anima? — balbettarono gli ospiti rabbrivendo.

L'ometto si guardò attorno e attese con la mano tesa. Nessuno si mosse, nessuno aprì bocca.

— Nessuno? — chiese ancora l'ometto con gli occhi neri. — Allora niente. È stato uno scherzo.

L'ometto agitò la mano destra, poi si inchinò e si avviò alla porta. Scomparve.

Il ragioniere Bassopiano si precipitò alla finestra. Il traliccio con la scritta "Bassopiano petroli" era scomparso. Matilde Fustagno frugò nella borsetta: era vuota. Scomparse le ville e le automobili.

Gli ospiti si avviarono mortificati e delusi. Domingo Donez de Dentiz li salutava sulla soglia. Era tornato vecchio come prima, coi capelli brizzolati, le spalle curve. Completamente a disagio nell'abito da sera stretto e il colletto della camicia che gli segava la gola.

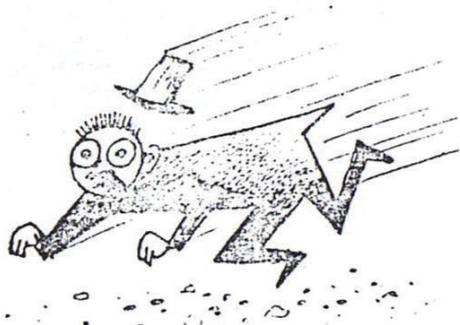
La nobildonna Adrianopolis de Guantis seduta rigida e impettita nella sua poltrona indossava ancora il sottanino cortissimo di trent'anni prima e mostrava le secche gambe calzate di nero.

Rossa in volto guardò l'ultimo ospite uscire dal salotto, poi spezzò con rabbia l'ombrellino azzurro.

— Stupidi giochi di società, — disse.

CARLO MANZONI

GIOCHI DI SOCIETÀ



Rizzoli - Milano

Il frontespizio del libro dal quale è stato tratto il racconto pubblicato.

da: ASTRÀ (Aprile 1988)

È CAPITATO A ME:



ARTURO BRACHETTI

Testo raccolto da MARISA DI BARTOLO

UN ANGELO MI PROTEGGE

Lo vidi la prima volta quand'ero un ragazzo. Mi disse che avrei avuto una carriera fortunata come prestigiatore. E ancora oggi è accanto a me

Arturo Brachetti è considerato il più geniale fantasista, trasformista e prestigiatore italiano. Ha 27 anni. Ecco quello che ci ha raccontato

Lo vidi la prima volta tanti anni fa... Ma procediamo con ordine. Studavo allora nel collegio salesiano di Torino. Ero un ragazzo triste e solitario. Tra i maestri, uno soltanto mi capiva a fondo, don Silvio Mantelli. Sapeva fare giochi di prestigio (per questo lo chiamavano mago Sales) e s'era proposto d'insegnarmi le basi del mestiere per combattere la mia malinconia. Ricordo che ogni tanto ci appartavamo e lui cominciava, con infinita pazienza, a farmi vedere giochi e trucchi. Gli ero gratissimo per questo, ma seguivo con scarso e decrescente interesse le sue mani prodigiose. Finché una notte non feci un sogno meraviglioso. Lo vidi. Era il mio angelo custode (così almeno si definì la luminosa figura alata che m'era apparsa). Mi disse che avrei fatto bene a imparare quello che m'insegnava il mago Sales: sarebbe stato il mio mestiere. E mi pronosticò un avvenire fortunato. Raccontai il giorno dopo al buon don Silvio il sogno e -

cosa incredibile - ripetel con disinvoltura e destrezza alcuni dei giochetti che gli avevo visto fare e che non ero mai riuscito a fare. Un grande desiderio di dedicarmi all'arte della prestidigitazione e del trasformismo m'invase. Decisi in pochissimo tempo: abbandonai gli studi classici e m'iscrissi al circolo magico Bartolomeo Bosco di Torino. Pochi mesi dopo, il circolo organizzò a Saint Vincent un concorso per giovani prestigiatori. Ero timido, mi consideravo impreparato e ritenevo opportuno non parteciparvi.

Ma lui riapparve. In pieno giorno. Era un adolescente come me (lo avevo meno di 18 anni), più alto, però, con morbidi capelli lunghi, castani. Era alato e con un curioso abito che in seguito copiai per un mio spettacolo. Mi disse d'andare a Saint Vincent. Sarebbe stato al mio fianco. M'avrebbe fatto fare bella figura. Andai, feci bella figura (risultai primo al concorso). Uno scopritore di giovani promesse mi vide e mi scritturò per il suo club, Paradise Latin, a Parigi. Era il 1980. Fu quello l'inizio di una veloce

e fortunata carriera. Arrivarono presto altre richieste: a Londra, a Montecarlo, poi in Italia, prima alla Rai, poi in teatro. Lui è rimasto sempre al mio fianco e continua a farlo. Mi suggerisce trucchi, dialoghi, costumi. Mi parla anche di filosofia, di religione, di morale, d'altruismo. Spesso lo vedo nello specchio mentre mi trucco in camerino prima d'andare in scena. Anche per questo ciò che faccio, spesso, è bello.

(Il disegno in alto è di Angelo Siviglia).

n.d.r. il Circolo al quale si riferisce, erroneamente, la giornalista non è il B. Bosco, ma il Circolo Amici Della Magia di Torino.



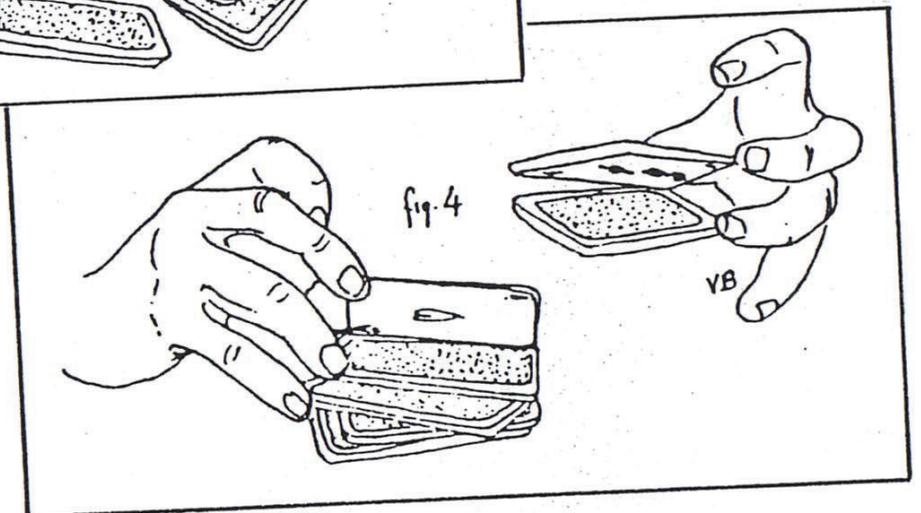
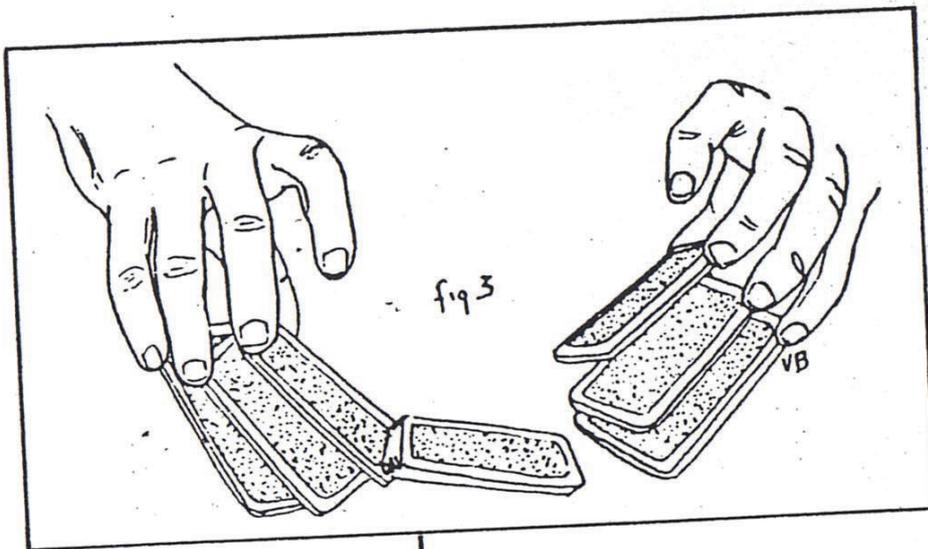
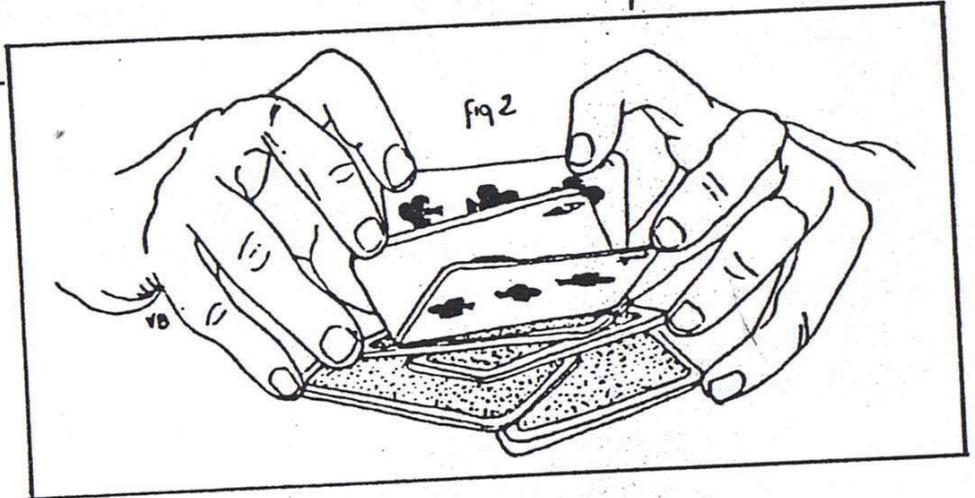
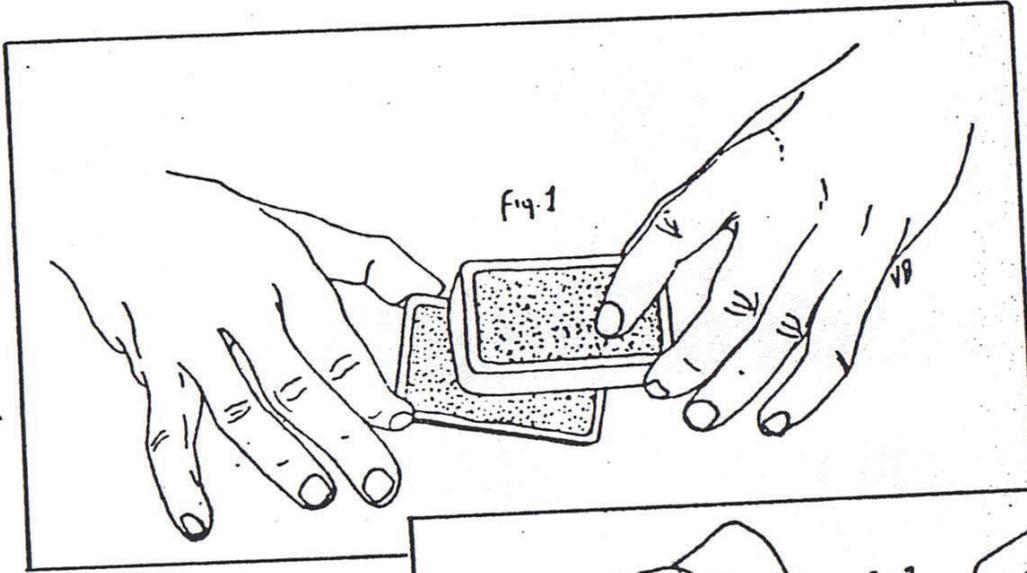
L'ANGOLO DI VANNI BOSSI

CRAZY SHUFFLE

È una fioritura che vi farà apparire come un virtuoso delle carte (e in realtà un po' dovrete esserlo se vorrete eseguire il taglio a discreta velocità).

Il nome a questo taglio multiplo l'ha dato **Ger Copper** al quale lo mostrai quando venne a Bologna. Incontratolo a Vienna mi disse di averlo inserito nel suo numero di micromagia con successo. Un motivo in più, quindi, per tentare anche voi di eseguirlo. Passo alla descrizione consigliando come al solito di leggere tenendo le carte a portata di mano.

- 1) Il mazzo si trova di fronte a voi con lato lungo parallelo al bordo del tavolo. Le mani sono all'estremità del mazzo; i pollici si trovano appoggiati sul lato lungo interno. Gli indici sopra al dorso della prima carta.
- 2) La mano destra, con indice e pollice, sfila da sotto il mazzo un pacchetto di 7-8 carte e lo porta sopra (fig. 1); l'estremità libera del pacchetto viene ad appoggiarsi con l'angolo inferiore al pollice sinistro mentre l'indice si appoggia sull'angolo superiore (fig. 2).
- 3) La situazione a questo punto è la seguente: i due pollici sono appoggiati agli angoli interni del resto del mazzo mentre i due indici tengono sollevato il primo mazzetto, cioè quello sfilato da sotto (osservare la fig. 2).
Il medio destro solleva da sopra il mazzo un pacchetto di 7 o 8 carte.
- 4) Il medio sinistro fa altrettanto (fig. 2).
- 5) L'anulare destro solleva un ulteriore pacchetto, sempre di 7-8 carte (fig. 2).
- 6) L'anulare sinistro fa altrettanto (fig. 2).
- 7) Rimane un pacchetto di circa 15 carte che viene preso dai due mignoli sugli angoli esterni. Ruotando un poco le mani verso l'esterno, il pacchetto si separerà in due mazzetti (il mignolo destro preleva la parte superiore di carte e il sinistro quella inferiore (fig. 2).



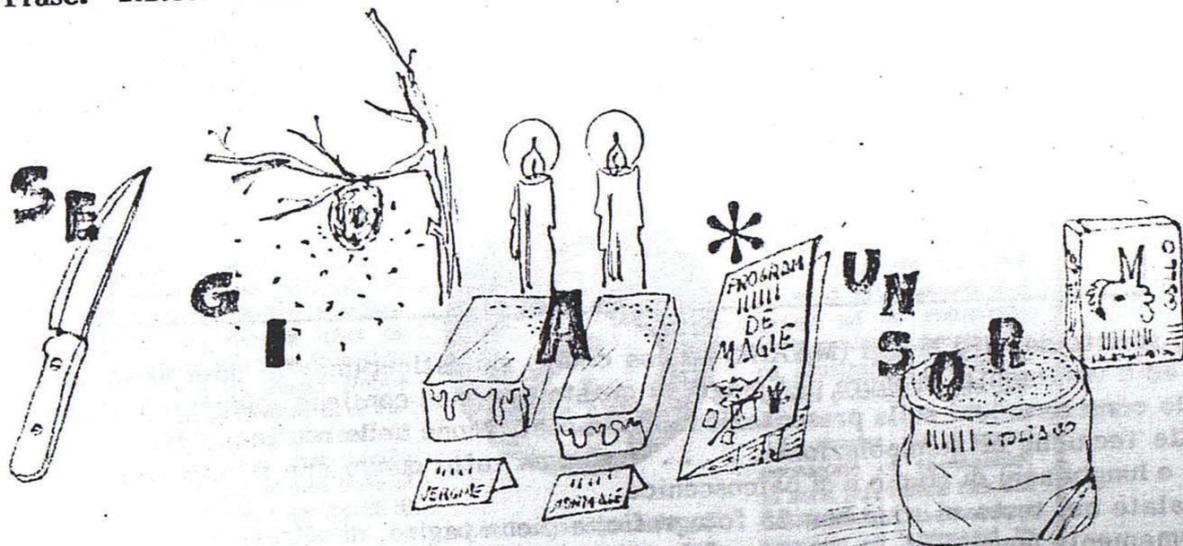
- 8) Contemporaneamente alla lieve rotazione, le due mani si allontanano ed ecco quello che accade: il primo mazzetto, cioè quello tenuto da indice e pollice di entrambe le mani, viene lasciato cadere allentando la presa dei due indici e allontanando ulteriormente le mani (fig. 3).
- 9) Non appena il mazzetto si trova sul tavolo, la mano sinistra vi deposita sopra il mazzetto stretto tra mignolo e pollice, allentando la presa del mignolo.
- 10) Idem per la mano destra (fig. 4).
- 11) La sinistra deposita il mazzetto tenuto tra anulare e pollice.
- 12) Idem per la mano destra.
- 13) La sinistra deposita l'ultimo mazzetto che le rimane.
- 14) Conclude la mano destra depositando il suo ultimo mazzetto, entrambe le mani ora squadrano il mazzo così ricomposto, nonostante l'apparenza, nell'ordine iniziale.

Vanni Bossi

da: CLAM - Periodico informativo per i Soci del
CLUB ARTE MAGICA MILANO
 (N° 55 gennaio 1988)

REBUS MAGICO DI IVO FARINACCIA

Frase: 2.2.5.5.6.2.7.

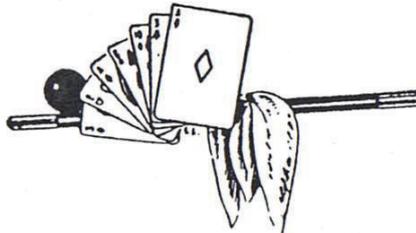


Soluzione: Se la magia piace regala un sortiso.
 SE (lama) GI (api) A (cere) (gala) UN SOR (riso)

NOVITA' IN LIBRERIA

Maxim
eros

Esperienze
Riflessioni
Osservazioni
Semimagiche



Il libro scritto da **Vito Maggi (MAXIM)** ha una dedica simpaticissima: '**ai miei amici intelligenti**' ed è veramente un'opera per maghi di questo tipo: non contiene spiegazioni di giochi, ma solo considerazioni sulla presentazione, sulla costruzione della routine, sull'assimilazione delle tecniche di manipolazione insomma tutto quello che si impara solo dopo lunghi e lunghi anni di studio e di palcoscenico. Intercalate nel testo vi sono ben 28 fotografie, a piena pagina, di altrettanti grandi stelle del firmamento magico.

1988, Monza, stampato in proprio dall'autore, 64 pagine, 28 illustrazioni, formato 14 x 20 cm., broccura, lire 20.000 (+ £ 5.000 per spedizione contrassegno), richiederlo a:

Dr. VITO MAGGI 'MAXIM'
Via Carlo Alberto, 39 - 20052 MONZA
Telefono: (039) 380.891

SPIGOLATURE MAGICHE

* **ESAMI DI AMMISSIONE**, in occasione dell'ultima sessione di esami tenutasi il 6 maggio 1988 hanno brillantemente superato l'esame di ammissione i seguenti Soci:

**GIORGIO AGNELLO
MASSIMO MANCA
PIERO OSELLA
GIUSEPPE VERDERONE**

A tutti i complimenti da parte del Comitato Direttivo.

* **FELICISSIMI AUGURI** al nostro Socio **RUPERT RAISON** per il suo prossimo matrimonio che si terrà nel mese di giugno. Al suo rientro il nostro amico continuerà la preparazione di uno spettacolo (prodotto dalla sua associazione, il Teatro Abasto) che comprenderà anche giochi di prestigio.

* **MAGICUS**, per errore era stato annunciato che la casa magica **MAGICUS** aveva cambiato indirizzo, provvediamo subito a rettificare e confermare che quello esatto è:

MAGICUS
Diputació, 274 (esquina Pau Claris)
08009 BARCELONA (SPAGNA)
Telefono 318.8185

Ci scusiamo con i nostri lettori per la svista.

* **LANTERNE MAGICHE**, fino al prossimo 26 giugno si terrà nei locali del **Caffè Pedrocchi** di Padova una esposizione di **lanterne magiche**. Una occasione da non perdere, soprattutto per i cultori della storia della magia. Una ricerca fino alle origini, quando ancora l'illusionismo era basato sulla credulità del popolo e non necessitava di grandi tecniche.

PADOVA Lanterne magiche

Alle lanterne magiche, nate a metà del 600 e diventate uno degli intrattenimenti più affascinanti e più popolari nella seconda metà dell'800, prima di essere soppiantate una novantina d'anni fa dalle prime pellicole dei fratelli Lumière, è dedicata una mostra tutta da vedere, allestita fino al 26 giugno al Piano Nobile del caffè Pedrocchi di Padova, proprio davanti al quale c'era nel secolo scorso un casotto dove si proponevano spettacoli di lanterna magica.

Grazie a «Prima del cinema. Le Lanterne Magiche» si può infatti ammirare per la prima volta l'intera collezione — una delle più complete del mondo — di lanterne e vetrini da proiezione di

Laura Minici Zotti, ideatrice e organizzatrice della rassegna.

Ma in mostra non ci sono solo lanterne e vetrini: ci sono «cannelli» da illuminazione, stampe, libri e giochi ottici, oltre ad una serie di apparecchi



che documentano le più importanti tappe raggiunte dall'animazione prima del cinema: lo zootropio, il praxinoscopio, il taumatropio, il coreutoscopio, ecc., prestati anche da musei ed altre collezioni private. Ci sono,

per esempio, la famosa lanterna del Teatro di Filosofia Sperimentale di Giovanni Poleni, conservata nelle raccolte storiche dell'Istituto di Fisica dell'Università di Padova; una stupenda serie di «bande di vetro» del Settecento veneziano sulle quali maestri della miniatura han raffigurato scene di salotto o vita militare; una scatola completa di vetri astronomici che, grazie ad un complesso meccanismo a cremagliera, illustrano il movimento dei pianeti e della Luna.

La mostra, poi, è anche occasione di spettacolo: la sera, nella Sala Rossini del Pedrocchi, le lanterne tornano ad animarsi in deliziosi spettacoli proposti da Laura Minici Zotti e dalla sua Compagnia Mondo Nuovo, spettacoli di cui ci parlano Proust nella «Recherche» ed ancor prima Dickens.

* **THE MAGIC HANDS FACHKONGRESSE (Böblingen)**, nel congresso che si terrà nel prossimo mese di gennaio (6/7/8) il nostro **ROXY** si esibirà nel gala di micromagia.

* **FOTOGRAFIE**, il nostro Socio **DARIO BARACCO** colleziona fotografie di prestigiatori e pertanto gradirebbe ricevere quelle degli altri Soci del Circolo Amici Della Magia. Inviarle a:

DARIO BARACCO
Via Cibrario, 97
10143 TORINO (Tel. 011/74.33.45)

* **IL COMITATO DIRETTIVO** comunica a tutti i Soci che per motivi di igiene e sicurezza nei locali della nostra associazione sarà proibito fumare in tutte le sale, ad eccezione dell'ingresso. Siamo convinti che questo piccolo sacrificio si tramuterà in un beneficio per tutti. Ringraziamo fin d'ora della collaborazione.

* **MAGIC POINT** è il nome di una nuova casa magica recentemente costituita a Roma ad opera di **Eugenio Dellanno**, il suo indirizzo è:

MAGIC POINT
c/o Eugenio DELLANNO
Via dei Colombi, 118
00169 ROMA

Telefoni (06) 26.79.585 - 74.02.942

Tutti gli ordini possono essere effettuati con pagamento in contrassegno. Il catalogo viene inviato gratis a richiesta.

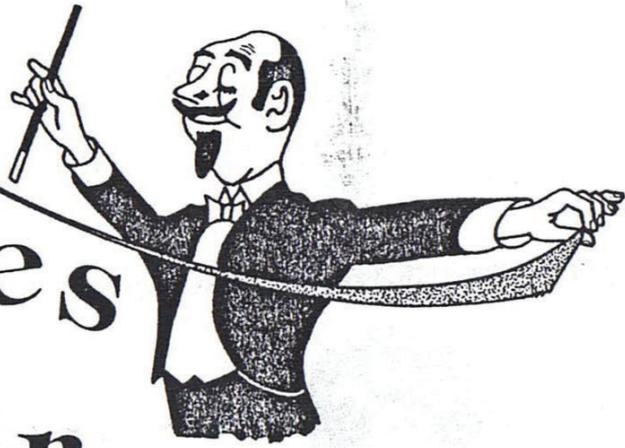
* **CENT ANYS DE MAGIA (CENTO ANNI DI MAGIA)**, è il nome di una mostra inerente la prestigiazione che si terrà dal 3 al 18 giugno a **Castell d'Aro (Platja d'Aro, Spagna)** in concomitanza con la **Sesta Trobada Magica**. L'esposizione sarà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 21. Gli oggetti esposti provengono principalmente dalla collezione **Josep M. Llacer-Sececciones Magicas**.

**CENT ANYS
DE MAGIA
1850-1950**



CASTELL D'ARO DEL 3 AL 18 JUNY 88

hannes höller



PRESENTA



L'angolo dei consigli:
NON ESAGERARE CON LA
MISDIRECTION!



GRAZIOTIN



IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario
del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA



Publicazione d'informazione
 e cultura magica riservata ai Soci

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
 Michelangelo Francone (Bubu)
 Michele Francone (Micky)
 Franco Giove
 Pierluigi Graziotin
 Pino Rolle
 Elio Schiro (Helios)

Il materiale inviato per
 la pubblicazione viene restituito
 solo dietro esplicita richiesta
 da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
 10128 TORINO (ITALIA)
 Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
 10122 TORINO (ITALIA)
 Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

Appuntamenti magici	2 ^a di copertina
Programma mese di giugno 1988	pag. 2613
Tom Tit	pag. 2615
Prestito immobiliare	pag. 2616
Qui Magia	pag. 2618
Magilandia	pag. 2621
Le lettere di Fabian	pag. 2622
Giochi di società	pag. 2624
La Conferenza di Maxim	pag. 2627
FISM '88	pag. 2631
Arturo Brachetti	pag. 2636
Crazy Shuffle	pag. 2637
Rebus	pag. 2639
Novità in libreria	pag. 2640
Spigolature Magiche	pag. 2641
Sorrisi Magici	pag. 2643
Sommario	pag. 2644
Appuntamenti Magici	3 ^a di copertina
Tom Tit	4 ^a di copertina



A questo numero hanno collaborato

Patrizia Beltramo
A. C.
Alberto Colli
Fabian
Ivo Farinaccia
Elisa Giannese
Hannes Höller